



EDITA A CURA DEL MUNICIPIO DI TORINO

LA REALE ARMERIA DI TORINO⁽¹⁾

Di tutte le cose del passato sono le armi quelle che esercitano la suggestione più vibrante, rievocano con maggiore fascino i ricordi della storia e fanno rivivere meglio del quadro e della scultura la figura completa di coloro cui appartennero.

Le raccolte di armi servono a documentare lo spirito, gli usi, la civiltà di un popolo ed interessano tanto l'archeologo quanto lo storico, l'artista, il militare ed anche il semplice curioso poichè non solo attestano il valore estetico di ogni epoca ma rappresentano anche la storia dell'arte bellica, l'evoluzione ed il progresso degli armamenti. Queste antiche testimonianze della storia la rischiarano in modo mirabile giacchè da esse scaturisce il ricordo dei fatti più memorabili, si affacciano gli episodii caratteristici e parlano quindi agli occhi, alla mente, al cuore. Di qui la influenza che possono esercitare sulla educazione e sullo spirito militare della gioventù, sul culto delle glorie del passato ad esempio ed incitamento (2).

Dal lato estetico l'istinto umano del bello si è manifestato anche negli strumenti guer-

reschi nei modi più evidenti e più perfetti per appagare l'occhio; vi è qualcosa di cavalleresca nobiltà in questa cura della parte artistica delle armi.

L'uso di collezionare armi ed armature di guerrieri illustri è antico e rimonta al XVI secolo od alla fine del XV. Così si possiede un « Inventaire des vieilles armes conservées au château d'Amboise du temps de Louis XII » (settembre 1499) (3). In Italia a metà del secolo XVI il noto capitano di ventura, maresciallo Strozzi, aveva costituito a Roma una raccolta di armi ed armature degli antichi soldati e legionari romani, la quale fu poi dal figlio trasportata a Lione. Successivamente le collezioni sia pubbliche che private andarono notevolmente aumentando specialmente all'estero, in Austria, in Germania, in Francia, in Spagna, in Svizzera, ed oggi le più famose sono quelle di Madrid (XVIII secolo) (4) e di Vienna (XVIII sec.), il Museo d'Artiglieria di Parigi (XVIII sec.) e la torre di Londra (XVI sec.).

In Italia solo più tardi si ebbero collezioni stabili, poche private e talune pub-